

Rassegna Stampa  
28 settembre 2017

# Indice

<b>CASSA CENTRALE BANCA</b>	<b>4</b>
Prove generali da capogruppo per Ccb Trento Corriere della Sera - 28/09/2017	5
Cassa centrale Bankitalia vuole la riforma Corriere del Trentino - 28/09/2017	6
Cassa centrale Banca Italia Oggi - 28/09/2017	8
Crediti malati al 19%. Bankitalia: ridurli L'Adige - 28/09/2017	9
Le Bcc approvano l'aumento di capitale Il Giornale - 28/09/2017	10
Cassa Centrale è realtà: colosso da 110 banche Trentino - 28/09/2017	11
Cassa Centrale fa gola a molti Milanofinanza.it - 28/09/2017	14
Cassa centrale ora è gruppo: le Bcc danno 700milioni Il Giornale Di Vicenza - 28/09/2017	15
Cassa Centrale Banca Sì delle Bcc all'aumento L'Arena - 28/09/2017	16
Cassa Centrale, c'è l'ok delle banche sul capitale Bresciaoggi - 28/09/2017	17
Cassa Centrale al lavoro sugli Npl Il Sole 24 Ore - 28/09/2017	18
Cassa Centrale fa gola a molti MF (ITA) - 28/09/2017	19
Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito 247.libero.it - 27/09/2017	20
Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito verona.virgilio.it - 27/09/2017	21
Cassa Centrale Banca, non esclude Ipo in futuro, corteggiata da investitori-Fracalossi reuters.com.it (IT) - 27/09/2017	22
Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito Ansa.it - 27/09/2017	23
Cassa Centrale Banca, parte aumento capitale, pronti al confronto con Bce reuters.com.it (IT) - 27/09/2017	24
BCC, il Presidente di Cassa Centrale Banca non esclude la quotazione in Borsa sannioportale.it - 27/09/2017	25
BCC, il Presidente di Cassa Centrale Banca non esclude la quotazione in Borsa lastampa.it - 27/09/2017	26

Bcc: Ccb, ok da banche a prelievi per aumento; dialogo con Bankitalia  
classifieditori.com - 27/09/2017

27

Bcc: Ccb, futuro approdo in Borsa? Ci corteggiano  
classifieditori.com - 27/09/2017

28

CASSA CENTRALE BANCA

## Credito cooperativo Prove generali da capogruppo per Ccb Trento

**I**l primo luglio 2018, D-day della riforma del credito cooperativo, si avvicina. Iccrea e Ccb, le due candidate capogruppo del settore (per la verità ci sarebbe anche il gruppo Raiffeisen di Bolzano, che però si limiterà a operare sul territorio provinciale) muovono le loro pedine. Ieri Ccb di Trento ha riunito a Milano le 104 banche che hanno aderito al suo progetto. Solo pochi mesi fa si parlava di 110 istituti. Poi sono intervenuti alcuni accorpamenti. Che continueranno. Tanto che le banche aderenti diventeranno 101 già a novembre. Del resto la stessa cosa sta avvenendo sul fronte Iccrea. Qui le 162 banche aderenti sono diventate 154. «Per quanto ci riguarda, noi siamo già un gruppo e ci comportiamo di conseguenza. Condividendo i progetti con gli istituti che hanno aderito», ha rimarcato ieri il presidente di Ccb Trento, Giorgio Fracalossi. Ieri gli 800 delegati delle 104 banche di credito cooperativo riuniti a Milano hanno ascoltato anche il punto di vista dei rappresentanti della Banca d'Italia. Punto di vista cruciale visto che senza il via libera di via Nazionale (e della Bce) le aspiranti capogruppo non andranno da nessuna parte. Nel caso della Ccb di Trento, quando la Banca d'Italia darà l'autorizzazione all'aumento di capitale sarà immediatamente convocata un'assemblea e partiranno gli addebiti alle banche aderenti. Si parla di 700 milioni di euro che consentiranno al gruppo di avere una capitalizzazione da 1,2 miliardi di euro. Con un indice di

patrimonializzazione (Cet Ratio) del 17,2%. Banca d'Italia e Bce (a cui farà capo la vigilanza del nuovo gruppo) richiederanno il rispetto di precisi parametri rispetto alle sofferenze e alla loro copertura. E questo sarà l'aspetto più delicato per il settore.

**Ri. Que.**

**Presidente**

Giorgio Fracalossi, 61 anni, presidente di Ccb, Cassa centrale Banca





► 28 settembre 2017

MEETING

Cassa centrale  
Bankitalia  
vuole la riforma

# Bankitalia sprona Cassa centrale «Riforma: dovete fare presto»

Ieri il meeting a Milano. Fracalossi lancia il messaggio: «Mai il gruppo unico»

**TRENTO** «Fate presto». La sintesi estrema del messaggio che ieri la Banca d'Italia ha indirizzato a Cassa centrale banca si può riassumere in questa espressione. Impegnata a consolidare quanto di buono fatto finora, Ccb dovrà stare attenta alla valutazione degli attivi delle singole banche. Inoltre ci dovrà essere un occhio di riguardo nella qualità della governance di ogni banca, anche perché il rapporto «risk based» non potrà essere inserito nel patto di coesione: le regole valgono per tutti, indipendentemente dalla virtuosità.

Ieri a Milano il presidente di Ccb Giorgio Fracalossi e il direttore generale Mario Sartori — davanti a 800 delegati delle 110 Bbc, Cr, Raika di tutta Italia — hanno fatto il punto della situazione: il gruppo di Ccb «si collocherà tra i primi 10 Gruppi Bancari e tra i più solidi». «Hanno aderito 110 banche di credito cooperativo che in totale gestiscono circa 1.600 filiali in tutta Italia (Sardegna esclusa), oltre 11.000 collaboratori, un patrimonio di 7 miliardi di euro, un Cet 1 Ratio del 17,20%, circa 77 miliardi di attivi ed impieghi per 47 miliardi».

Per Fracalossi: «Grazie alla disponibilità di un patrimonio netto al di sopra della soglia del miliardo di euro necessaria per la costituzione della holding, possiamo ribadire con forza che oggi siamo sostanzialmente un Gruppo Bancario». «Ci troviamo in un momento per aspetti storico, in cui il sistema creditizio sta

perfezionando l'adattamento al nuovo contesto di mercato ed alla profonda revisione regolamentare seguita ad una crisi lunga e complessa» ha aggiunto.

A Sartori sono state affidate le conclusioni: «Abbiamo fatto oggettivamente molta strada ma non basta, dobbiamo puntare all'eccellenza. E per farlo dobbiamo avanzare passo dopo passo senza scorciatoie. Già nel 2015 pensavamo fosse una sfida che dovevamo affrontare nell'interesse delle nostre Bcc e di tutta la nostra gente. La giornata odierna (di ieri, ndr) testimonia che il percorso è impegnativo, ma che avevamo visto giusto. Saremo un Gruppo innovativo e competitivo, con un forte radicamento territoriale di banche locali, ma capaci di conquistare nuove fette di mercato».

A parte l'ufficialità, da notare che all'inizio del meeting Fracalossi ha esordito affermando in modo risoluto che la realizzazione di un gruppo unico con Iccrea è una questione definitivamente chiusa. Strano, verrebbe da pensare, che ancora si insista su questo passaggio, dato che da tempo Ccb ha preso la decisione. Ma evidentemente il presidente ha voluto dare un messaggio a qualcuno, che forse non è ancora del tutto convinto della solidità del progetto trentino. Un messaggio rivolto anche alle oltre cento banche che hanno dato fiducia a Trento e che non vogliono tornare sui loro passi verso Iccrea.

Tra Fracalossi e Sartori il

meeting ha visto le relazioni dei rappresentanti di Banca d'Italia: Ciro Vacca (che ha la titolarità del Servizio Supervisione bancaria 1), Maria Antonietta Antonicelli, Graziano

Grasso ed Eliana Ferrara.

Il primo luglio 2018 è vicinissimo, quindi bisogna arrivarci «allenati», facendo subito tutti i compiti a casa, tra cui una rigorosa valutazione degli attivi. La velocità è essenziale: Bankitalia ha insistito molto, segno che forse occorre accelerare di più. Anche perché la strada è ancora lunga e bisogna ricevere il «sì» di Bankitalia stessa e Bce. Possibile in linea teorica uno spostamento della nascita del gruppo, da luglio a fine 2018, ma solo se la valutazione degli Aqr (asset quality review) verrà posticipata.

La governance delle banche dovrà essere snella e di alta qualità (sui requisiti di idoneità le posizioni non sembrano concordare). Nel patto di coesione verrà sancito che la capogruppo avrà medesimi poteri verso tutti, a prescindere dalla virtuosità (niente semaforo). Infine bisognerà risanare 4 banche (fra cui la Rurale di Rovereto).

Fracalossi ha anche parlato della possibile quotazione: «Mai escludere nulla. Ma per chiedere capitali all'esterno devi prima garantirne la redditività. Comunque noi già oggi siamo corteggiati da grandi istituzioni finanziarie».

**Enrico Orfano**

► 28 settembre 2017



Milano Il presidente di Cassa centrale Banca Giorgio Fracalossi sul palco



## Cassa centrale banca

*non esclude di approdare  
in borsa in una prospettiva  
di lungo periodo: lo ha  
annunciato il presidente  
Giorgio Fracalossi.*





## BANCHE

Al meeting di Milano l'Istituto di vigilanza conferma l'ok al gruppo ma chiede l'istanza entro l'anno, stop alle giravolte delle Bcc e taglio alle sofferenze, come richiede la Bce

Nelle 110 banche associate 8 miliardi di prestiti deteriorati, in Trentino 2,5. Fracalossi e Sartori: dopo l'aumento a 1,2 miliardi, indice di solidità di Ccb al 70%, gruppo al 17%

# Crediti malati al 19%. Bankitalia: ridurli

## Cassa Centrale: siamo solidi, possiamo gestirli. Possibile sbarco in Borsa

FRANCESCO TERRERI

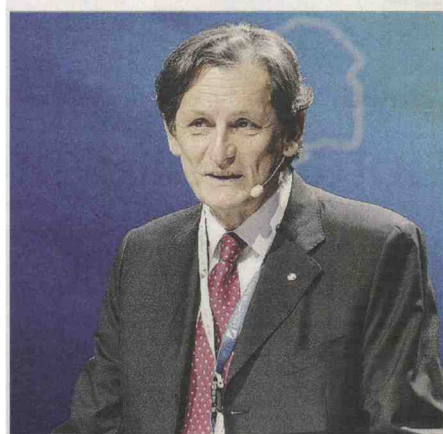
MILANO - La Banca d'Italia dà il via libera al gruppo bancario cooperativo nazionale in capo a **Cassa Centrale Banca**, ma chiede tempi rapidi, adesioni certe e pulizia dai crediti malati in vista delle verifiche della Banca Centrale Europea, previste a primavera. I crediti deteriorati lordi del gruppo in costituzione, formato da 110 Casse rurali, Raiffeisen e Bcc di tutte le regioni italiane, Sardegna esclusa, sono pari al 19% degli impieghi, oltre 8 miliardi di euro su 47. In Trentino, nonostante i miglioramenti recenti, la quota è ancora più elevata, superiore al 23%, per un totale di 2,5 miliardi. Cassa Centrale risponde: stiamo già dismettendo sofferenze, 562 milioni solo nella prossima operazione, ma abbiamo una solidità tale che possiamo gestirli per tempo. Dopo l'aumento di capitale che a novembre porterà il patrimonio a 1,2 miliardi, il Cet 1 (indice di solidità) di Cassa Centrale farà un balzo dal 20 al 70%. Tanto da far ipotizzare possibili futuri sbarchi in Borsa. La prospettiva di una quotazione «non è esclusa», afferma **Giorgio Fracalossi**, presidente di Cassa Centrale, nella conferenza

stampa dopo il meeting di 800 delegati delle 110 Bcc aderenti al nuovo gruppo, che diventeranno 101 dopo le fusioni, svoltosi presso gli East End Studios di Milano. «Già oggi abbiamo un Cet 1 intorno al 20% con 240 milioni di capitale - sottolinea Fracalossi - Come capogruppo, dopo l'aumento di capitale, avremo un Cet 1 al 60-70%. Siamo già corteggiati da grandi istituzioni finanziarie». L'eventuale apertura del capitale verrà comunque valutata insieme all'azionista tedesco DZ Bank, che attualmente ha il 25% di **Ccb** e, dopo l'aumento, dovrebbe diluirsi al 3,5-4%.

Ma Cassa Centrale, come anche Iccrea, è sotto pressione da Bankitalia. L'Istituto di vigilanza dà ormai per fatti i due gruppi nazionali, più quello altoatesino delle Raiffeisen, smentendo recenti ipotesi di ritorno «forzoso» al gruppo unico. Ma mette dei paletti severi. Ieri a Milano per Bankitalia c'erano **Ciro Vacca**, **Maria Antonietta Antonicelli**, **Graziano Grasso** ed **Eliana Ferrara**. Hanno spiegato prima di tutto che la tempistica è stretta: entro l'anno deve essere presentata l'istanza per la costituzione del gruppo, con allegati il patto di coesione, lo statuto, il piano industriale e il sistema di garanzie incrociate, che per **Ccb** saranno

pronti a breve.

Le Bcc aderenti, dice Bankitalia, devono assumere da subito un atteggiamento da associate, non aspettare il luglio 2018. Anzi, oscillazioni come quelle di Chiantibanca non sono ammissibili: entro dicembre si decide. Poi occorre prepararsi all'asset quality review e agli stress test Bce di primavera e quindi affrontare le criticità: la marginalità calante, i modelli di business e, soprattutto, i crediti deteriorati. Per la Vigilanza bisogna lavorare per rientrare rapidamente. È vero che il 19% di deteriorato sui crediti totali è meno del 21% medio delle banche italiane, ma Bankitalia e Bce chiedono a tutti di ridurre l'incidenza. «Abbiamo un Cet 1 di gruppo al 17%, con 7 miliardi di patrimonio complessivo - puntualizza Fracalossi - Dopo l'aumento di capitale, avremo 800 milioni in contanti per affrontare le situazioni difficili». Le banche problematiche sono 4 e sono in via di fusione. «Il gruppo è ben patrimonializzato - sottolinea il direttore generale di **Ccb** **Mario Sartori** - In questi anni abbiamo ceduto più di 2 miliardi di sofferenze. Ma vendere è spesso costoso. Grazie alla nostra solidità patrimoniale a garanzia, per preservare il valore possiamo gestirli per tempo».



Il presidente di **Cassa Centrale Banca** Giorgio Fracalossi



## CREDITO COOPERATIVO-CASSA CENTRALE BANCA

### Le Bcc approvano l'aumento di capitale

■ Prende forma la **Cassa Centrale Banca**, uno dei due soggetti attorno a cui si sono aggregate le Bcc (l'altro è iccrea), ovvero le banche di credito cooperativo, in vista della riforma che ha introdotto ha introdotto l'obbligo, per tutte le banche della categoria, di aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo. «Le banche aderenti» al gruppo **Cassa Centrale Banca** «hanno sottoscritto gli impegni che autorizzano Cassa Centrale a prelevare le somme in contanti per effettuare l'aumento di capitale, dando quindi mandato a eseguire contabilmente l'aumento» ha dichiarato presidente di Cassa Centrale, Giorgio Fracalossi al termine di un'assemblea in cui sono intervenuti 800 delegati in rappre-



Giorgio Fracalossi

sentanza delle 110 Bcc aderenti al gruppo. L'aumento, hanno spiegato Fracalossi e il direttore generale Mario Sartori, si concluderà a dicembre: al capitale attuale di Cassa Centrale (240 milioni) si aggiungeranno così i 700 milioni versati dalle banche e i 130-160 derivanti al conferimento di società strumentali, per un obiettivo finale di circa 1,1 miliardi. Il nuovo gruppo potrà contare su 11.100 collaboratori, 1.570 filiali, impieghi per 47 miliardi, attivi per oltre 77 miliardi e un patrimonio netto di gruppo di circa 7 miliardi (per un Cet1 consolidato a fine 2016 al 17%, che poi si attesterà sul 16%). Il gruppo Cassa Centrale sarà formalmente operativo dal primo luglio.

CM

## CREDITO COOPERATIVO

## Cassa Centrale è realtà: colosso da 110 banche

Il nuovo gruppo bancario può contare su 110 banche: ieri a Milano l'aumento di capitale.

■ IL SERVIZIO A PAGINA 7



## Cassa Centrale, il gruppo ora è realtà

Le 110 banche che aderiscono al progetto versano i 600 milioni in contanti necessari per l'aumento di capitale

► TRENTO

Il Gruppo **Cassa Centrale Banca** è già un Gruppo di fatto. Ieri a Milano le 110 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Raiffeisen che hanno aderito al progetto di costituzione della capogruppo. Sarà uno dei gruppi più solidi d'Italia. Da ieri le banche aderenti hanno dato mandato a Cassa Centrale per prelevare dai rispettivi conti il denaro sufficiente per l'aumento di capitale. Si tratta di 600 milioni in contanti da aggiungere al capitale in natura già messo da Cassa Centrale. In tutto, il

nuovo gruppo avrà un capitale di un miliardo e 200 milioni.

Questa è un'altra tappa fondamentale per il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo - **Cassa Centrale Banca** - quella che ha riunito ieri a Milano oltre 800 delegati delle 110 Banche che hanno aderito al progetto.

Una rappresentanza numericamente straordinaria e qualificata ha dato valore al meeting e agli interventi degli esponenti di **Cassa Centrale Banca** con una significativa novità la presenza di quattro relatori in rappresentanza di Banca D'Italia, Ciro Vacca, Maria Antonietta

Antonicelli, Graziano Grasso ed Eliana Ferrara, che hanno ripercorso tappe, obiettivi e tempi del progetto e sottolineato che

il Gruppo di fatto è già partito.

L'incontro si colloca infatti nelle fasi salienti della strutturazione della Capogruppo e del Gruppo, che porterà a presentare l'istanza autorizzativa a inizio 2018. Il Gruppo Cassa Centrale Banca si collocherà tra i primi 10 Gruppi Bancari e tra i più solidi. I numeri sono di assoluto prestigio. Hanno aderito





110 banche di credito cooperativo che in totale gestiscono circa 1.600 filiali in tutta Italia (Sardegna esclusa), oltre 11.000 collaboratori, un patrimonio di 7 miliardi di euro, un CET 1 Ratio del 17,20%, circa 77 miliardi di attivi ed impieghi per 47 miliardi.

Per il Presidente Giorgio Fracalossi «grazie alla disponibilità di un patrimonio netto al di sopra della soglia del miliardo di euro necessaria per la costituzione della holding, possiamo ribadire con forza che oggi siamo sostanzialmente un Gruppo Bancario. Sono trascorsi soltanto sei mesi da quando ci siamo incontrati a Milano con l'annuncio del superamento del mi-

liardo di euro di capitale sociale». Fracalossi ha ricordato la seconda pietra miliare di questo percorso il 13 ottobre a Verona, «dove si decise di procedere alla realizzazione del nostro gruppo bancario cooperativo. In questo periodo al processo di costituzione del Gruppo è stata impressa una significativa accelerazione anche grazie al contributo di tutti». Per Fracalossi, «ci troviamo in un momento per aspetti storico in cui il sistema

creditizio all'interno del quale il nostro gruppo gioca e giocherà un ruolo importante sta perfezionando l'adattamento al nuovo contesto di mercato ed alla profonda revisione regolamentare seguita ad una crisi lunga e complessa». Mario Sartori Direttore Generale Gruppo **Cassa Centrale Banca** ha ricordato che «abbiamo fatto oggettivamente molta strada ma non basta, dobbiamo puntare all'eccellenza. E per farlo dobbiamo

avanzare passo dopo passo senza scorciatoie. Già nel 2015 pensavamo fosse una sfida che dovevamo affrontare nell'interesse delle nostre BCC e di tutta la nostra gente. La giornata odierna i testimonia che il percorso è impegnativo, ma che avevamo visto giusto. Saremo un Gruppo

innovativo e competitivo, con un forte radicamento territoriale di banche locali, ma capaci di conquistare nuove fette di mercato».



Il nuovo gruppo sarà l'ottava banca italiana e tra le prime tre per solidità

► 28 settembre 2017



Giorgio Fracalossi ieri alla convention di Milano



## Cassa Centrale fa gola a molti

Cassa Centrale fa gola a molti : I vertici non escludono l'approdo in borsa per il gruppo del credito cooperativo. E dalle oltre 100 bcc aderenti arriva il via libera ai prelievi per l'aumento di capitale. Cassa Centrale Banca non esclude di approdare in borsa in una prospettiva di lungo periodo. «Non escludiamo nulla», ha detto il presidente di Ccb Giorgio Fracalossi, che ieri era a Milano assieme al direttore generale Mario Sartori per incontrare 800 delegati di 110 bcc, casse rurali e Raiffeisen alla presenza di quattro esponenti di Banca d'Italia. I vertici del gruppo bancario, candidato a giocare...[...]



CREDITO COOPERATIVO. Pronta l'alternativa a Iccrea: si va all'esame Bce

# Cassa centrale ora è gruppo: le Bcc danno 700 milioni

Banca d'Italia dà l'ok: nascerà l'8ª banca nazionale con due istituti vicentini schierati ieri in prima fila  
La Centroveneto-Bassano e la Alto Vicentino-Roana

Roberta Bassan  
INVIATA A MILANO

I lavori in casa di **Cassa centrale banca** in vista della creazione della capogruppo, la cui nascita è prevista per luglio 2018, sono ad una svolta. Meno di un anno fa a Verona si parlava di un progetto ambizioso. Da ieri è una realtà, dopo l'incontro a Milano del presidente Giorgio Fracalossi e del direttore Mario Sartori-

**E già previsto di attrezzare la sede a Padova dove trasferire uffici e servizi per i soci del Veneto**

ri con oltre 800 rappresentanti delle banche di credito cooperativo che hanno aderito al progetto. **Cassa centrale banca**, in alternativa all'altro polo rappresentato da Iccrea, è ormai a tutti gli effetti la casa-madre di oltre 110 Bcc (101 ad ottobre per effetto di fusioni) da cui arriveranno, per andare sul concreto, 700 milioni in contanti. Ieri, come prima notizia, è emerso che gli istituti hanno sottoscritto gli impegni che autorizzano Cassa centrale a prelevare le somme cash per effettuare l'aumento di capitale: insieme con altri 150 milioni che arriveranno dal conferimento delle società strumentali e 240 milioni dote attuale di Cassa centrale formano il "tesoro" da cui partire, condizione necessaria come

ha stabilito la riforma Renzi che ha obbligato le Bcc ad aggregarsi ad una capogruppo Spa con un capitale non inferiore ad un miliardo. La seconda notizia è che ieri, con l'avvicinarsi sul palco di quattro funzionari ai massimi livelli di Banca d'Italia, c'è stato un riconoscimento a tutti gli effetti del progetto trentino da parte della Vigilanza, che pure ha messo in guardia rispetto alla supervisione della Bce a cui il gruppo, in procinto di diventare con 77 miliardi di attivi l'ottava banca italiana, sarà assoggettato. «Bisogna essere pronti per giocare in Champions League» è stato il monito di Banca d'Italia.

**VICENZA.** Due Bcc vicentine sono in prima linea: Centro-



Il gruppo dei vicentini con il dg Mario Sartori (al centro) e il presid. Giorgio Fracalossi (a des.). FOTO BASSAN

veneto Bassano Banca (fra tre giorni realtà unica dopo l'ingresso di Bassano in Longare) e Alto Vicentino credito cooperativo Schio Pedemonte e Roana hanno deliberato nel complesso 27 milioni per la causa. «Prima era un progetto - afferma Domenico Drago, presidente Alto Vicentino - oggi ci sono i numeri e la convinzione che il nuovo gruppo è davvero una realtà». «Un gruppo - aggiunge Flavio Stecca, presidente Centroveneto - che gioca la sua partita tra i più grandi player italiani e con un'eccellente posizione per quanto riguarda i principali indici che sono l'unico ve-

ro segno di buona salute, uno per tutti il coverage ratio che si pone nettamente sopra anche della concorrenza casalinga». Per stare in Veneto, dove la spaccatura tra le Bcc aderenti a Cassa centrale e quelle pro Iccrea ha creato non poche scintille nella Federazione regionale ora sotto il cappello romano, la capogruppo Cassa centrale ha previsto a Padova una sede territoriale dove trasferire una serie di uffici e servizi vicino alle banche socie (nove le Bcc venete aderenti). Cassa centrale peraltro possiede un immobile, dove già sono operativi alcuni uffici, proprio vicino alla Federazione.

**I CANTIERI.** Da qui alla realtà della nuova capogruppo servono a tutti gli effetti ancora alcuni passaggi, Cassa centrale ha 30 cantieri di lavori in corso. Intorno a metà novembre sarà convocata un'assemblea straordinaria per l'aumento di capitale, dopodiché partirà la richiesta per essere autorizzata come capogruppo. Nel frattempo si lavora ad un piano che contemplerà tutte le variabili su patrimonio, modello di business, riduzione degli npl. Quest'ultimo in effetti è uno dei temi su cui ieri è stata posta l'attenzione. Se la solidità è stata definita una "trave" del gruppo (17% aggregato, supera il

16% come Ceti), la "riduzione significativa" dei crediti deteriorati, che pure è sotto la media del sistema bancario, è un obiettivo. Partendo da una percentuale del 19,2% lordi di npl, il direttore Sartori indica un target di riduzione al 15% nel giro di un paio d'anni. Tra i cantieri un gruppo sta lavorando allo spaccettamento per trovare diverse soluzioni.

**LE PROSPETTIVE.** La Vigilanza non fa sconti ricordando che nel bacino delle banche aderenti a Cassa centrale c'è un 11% che qualche problema ce l'ha: 4 banche da semaforo rosso, altre 9 con problemi medio-gravi. Nessuna delle quali, ha specificato Sartori, in default. Su queste è in atto "un piano di risanamento forte" in vista della creazione del gruppo. Capogruppo che, a quanto raccontano i suoi vertici, è già corteggiata da grandi istituzioni finanziarie. «In futuro - non escludono i vertici rispondendo a domanda precisa - non è esclusa la quotazione. Ma per chiedere capitali all'esterno - precisano - devi prima garantirne la redditività. Qualunque discussione in merito ad un'eventuale apertura del capitale però - proseguono i capi del nuovo gruppo - verrà comunque valutata insieme all'azionista Dz Bank che ora ha il 25% del capitale e dovrebbe diluirsi al 3%». Ma intanto si parte con la nuova sfida. Da ieri realtà. ■

**CREDITO COOPERATIVO.** In totale 1,1 miliardi

## Cassa Centrale Banca Sì delle Bcc all'aumento

MILANO

«Le banche aderenti» al gruppo **Cassa Centrale Banca** che ha sede a Trento «hanno sottoscritto gli impegni» che la autorizzano «a prelevare le somme in contanti per effettuare l'aumento di capitale, dando mandato a eseguire contabilmente l'aumento». Così Giorgio Fracalossi presidente di **Ccb**, annuncia il traguardo che porterà alla nascita di uno dei due gruppi nazionali del credito cooperativo, l'altro è quello che fa ca-

po alla romana Iccrea.

L'aumento, hanno spiegato Fracalossi e il dg Mario Sartori, si concluderà entro dicembre: al capitale di 240 milioni si aggiungeranno i 700 versati dalle banche e i 130-160 derivanti dal conferimento di società strumentali, per un obiettivo di circa 1,1 miliardi. «Poi partirà l'avanzamento dell'istanza per essere autorizzati come capogruppo», ha precisato, «e nella domanda ci saranno tutte le variabili su patrimonio, modello di business, riduzione degli Npl (crediti deteriorati)». •



**CREDITO COOPERATIVO.** Le realtà aderenti al gruppo CCB, nell'ambito della riforma, hanno sottoscritto gli impegni per l'operazione di aumento

## Cassa Centrale, c'è l'ok delle banche sul capitale

«Ora sarà fondamentale presentare numeri e piani in linea con le aspettative di Bankitalia e della Bce»

«Le banche aderenti» al gruppo **Cassa Centrale Banca** «hanno sottoscritto gli impegni che autorizzano» CCB «a prelevare le somme in contanti per effettuare l'aumento di capitale, dando quindi mandato a eseguire contabilmente l'operazione».

Così il presidente di Cassa Centrale, Giorgio Fracalossi, ha annunciato il traguardo

raggiunto lungo il percorso che porterà alla nascita di uno dei due nuovi gruppi nazionali nell'ambito della riforma del credito cooperativo: in questo ambito sono coinvolte anche le bresciane BTL, Credito Cooperativo di Brescia, **Bce** di Borgo San Giacomo e Cassa Padana. All'altra aggregazione - che fa riferimento a Iccrea Banca - hanno aderito le **Bce** Agrobresciana, del Garda e Basso Sebino. Il rafforzamento di «CCB», come hanno spiegato Fracalossi e il direttore generale, Mario Sartori, si concluderà

entro dicembre: al capitale attuale di Cassa Centrale (240 milioni) si aggiungeranno i 700 milioni versati dalle banche coinvolte e i 130-160 milioni connessi al conferimento di società strumentali, per un obiettivo finale di circa 1,1 miliardi di euro. «Poi partirà l'avanzamento dell'istanza per essere autorizzati come capogruppo - ha aggiunto - e nella domanda ci saranno tutte le variabili su patrimonio, modello di business, riduzione degli Npl», hanno aggiunto i vertici incontrando la stampa al termine di un mee-

ting a Milano: hanno partecipato ottocento delegati in rappresentanza delle 110 **Bce** (al primo ottobre scenderanno a 101 per effetto delle fusioni in corso), aderenti al sistema «CCB». All'evento ha preso parte anche una delegazione di funzionari della Banca d'Italia.

«Ora - hanno spiegato i vertici di Cassa Centrale - il passaggio fondamentale è presentare le banche, il progetto, i numeri del gruppo in una architettura realistica rispetto alle aspettative di Bankitalia e della Bce». Sul fron-

te del capitale, «appena Bankitalia ci autorizzerà potremo convocare l'assemblea straordinaria e procedere con l'aumento che diventerà immediatamente operativo», hanno aggiunto ribadendo il sostegno alle **Bce** «in momentanea difficoltà». Queste ultime - ha spiegato Sartori - in base al modello di valutazione risk based adottato dal gruppo, sono 4 e valgono circa il 3% delle masse (altre 9, per il 7% delle masse, presentano anomalie meno gravi). «Si tratta di realtà che non hanno requisiti a rischio dal



Giorgio Fracalossi, leader CCB

punto di vista normativo, ma prospetticamente le consideriamo nodi da risolvere - ha aggiunto Sartori - e tutte hanno progetti di risanamento o fusione già operativi».

Il nuovo gruppo potrà contare su 11.100 collaboratori, 1.570 filiali, impieghi per 47 miliardi, attivi per oltre 77 miliardi e un patrimonio netto di gruppo di circa 7 miliardi (per un Ceti consolidato a fine 2016 al 17%, che poi si attesterà sul 16%). Il sistema Cassa Centrale sarà formalmente operativo dal primo luglio 2018, ma «nei fatti lo siamo già da oggi - ha rimarcato Fracalossi - e da qui al primo luglio dovremo adottare regole di gruppo». ■

## Bcc. Ieri il meeting di gruppo alla presenza di Bankitalia Cassa Centrale al lavoro sugli Npl

Dal patrimonio alla governance, dal patto di coesione agli Npl. Sono oltre 30 i cantieri avviati da **Cassa Centrale Banca** in vista della trasformazione in capogruppo, prevista nel 2018. Il lavoro è condiviso passo passo con Banca d'Italia, che ieri ha preso parte un meeting a Milano con gli oltre 700 vertici delle 110 Bcc aderenti al gruppo trentino. Una presenza, quella di Via Nazionale, che è «un riconoscimento importante al nostro progetto», spiega il direttore generale Mario Sartori. All'orizzonte c'è il confronto con la Bce, che passerà ai raggi X i conti delle capogruppo con Aqr e stress test dedicati. Ecco perché l'attenzione della Vigilanza come dei vertici di

Cassa Centrale è concentrata soprattutto sul tema degli Npl. «Oggi a livello di gruppo presentiamo una media del 19% in termini di Npl ratio lordo, leggermente più bassa del sistema, pari al 21%, ed è chiaro che questo livello dovrà ridursi in tempi molto rapidi», aggiunge Sartori. Anche in vista di questo sforzo, che peserà sul patrimonio, la banca sta proseguendo nel percorso di rafforzamento patrimoniale, necessario peraltro per superare la soglia del miliardo di euro e ottenere la licenza di capogruppo. Le adesioni vincolanti delle Bcc ci sono già, ed entro novembre scatteranno gli addebiti alle aderenti così da portare nella cassa della holding circa 700 mi-

lioni di free capital. «Grazie alla disponibilità di un patrimonio netto al di sopra della soglia del miliardo - conclude il presidente Giorgio Fracalossi - possiamo ribadire con forza che oggi siamo un gruppo bancario». Realistico che il capitale sia usato anche per mettere in sicurezza alcune Bcc che oggi presentano condizioni di criticità. Tra i temi sul tavolo dei vertici c'è anche la questione Chiantibanca («Se decideranno di non far parte del gruppo, tuteleremo in tutte le sedi gli interessi del gruppo») e le quote detenute in Iccrea: in caso di tetto alle partecipazioni, un'ipotesi è l'esercizio del diritto di recesso.

**L. D.**



IL PRESIDENTE FRACALOSSÌ: RISCONTRIAMO L'INTERESSE DI INVESTITORI DI PRIMO PIANO

# Cassa Centrale fa gola a molti

*I vertici non escludono l'approdo in borsa per il gruppo del credito cooperativo. E dalle oltre 100 bcc aderenti arriva il via libera ai prelievi per l'aumento di capitale*

DI CLAUDIA CERVINI  
MF-DOW JONES



Giorgio Fracalossi

**C**assa Centrale Banca non esclude di approdare in borsa in una prospettiva di lungo periodo. «Non escludiamo nulla», ha detto il presidente di Ccb Giorgio Fracalossi, che ieri era a Milano assieme al direttore generale Mario Sartori per incontrare 800 delegati di 110 bcc, casse rurali e Raiffeisen alla presenza di quattro esponenti di Banca d'Italia. I vertici del gruppo bancario, candidato a giocare un ruolo di primo piano nella riforma delle bcc varata dal governo Renzi, ha detto di essere corteggiato da investitori di primo piano. «Si tratta di investitori di standing europeo e mondiale; abbiamo riscontrato interesse da parte di investitori di tutti i tipi, anche istituzionali», ha sottolineato Fracalossi. Alla domanda se Ccb stia pensando o meno di far entrare questi investitori nel capitale Sartori ha risposto di non escludere nulla, aggiungendo che prima di fare qualsiasi mossa il gruppo si confronterà con DZ Bank, la banca tedesca azionista di Ccb al 25%. La stessa DZ Bank non dovrebbe partecipare all'aumento di capitale di Ccb, riducendo dunque la quota al 3,5-4%, visto che ha deciso di

ridurre tutte le partecipazioni al di fuori della Germania.

Intanto proprio ieri sono stati comunicati alcuni passi avanti in merito all'aumento. Cassa Centrale Banca ha ricevuto il via libera delle bcc aderenti per prelevare le somme necessarie all'operazione. La firma degli impegni da parte delle bcc per la ricapitalizzazione sancisce la nascita di fatto di un gruppo di oltre cento istituti di credito cooperativo riuniti in Cassa Centrale Banca. I vertici hanno spiegato che l'aumento si concluderà entro dicembre. Al capitale attuale di Cassa Centrale (pari a 240 milioni) si aggiungeranno i 700 milioni provenienti dalle banche e i 130-160 derivanti dal conferimento di asset (società

strumentali) per un obiettivo finale di circa 1,1 miliardi. Successivamente verrà presentata l'istanza a Bankitalia per essere autorizzati come capogruppo: la domanda di autorizzazione dovrà contenere le variabili relative al patrimonio, al modello di business e alla riduzione degli npl. Tutti questi temi sono stati affrontati ieri nella riunione con i dirigenti di Via Nazionale.

Il gruppo in via di costituzione può già contare su oltre 100 bcc, 11.100 collaboratori, 1.570 filiali, impieghi per 47 miliardi, attivi per oltre 77 miliardi, un patrimonio netto di gruppo di 7 miliardi e un patrimonio della capogruppo superiore a 1,1 miliardi. I vertici hanno sottolineato che il Cet 1 della capofila

si attesta già intorno al 20% e grazie all'aumento di capitale si rafforzerà notevolmente. Sempre sul fronte del capitale, appena Bankitalia darà l'ok Ccb riunirà l'assemblea straordinaria per il via libera all'aumento. La capogruppo avrà così circa 800 milioni di free capital e sarà pronta a «fare tutti gli investimenti necessari sia per il gruppo che per le società del gruppo, oltre che per il sostegno alle bcc in momentanea difficoltà». I vertici hanno precisato che ad oggi nessuna banca aderente sotto il profilo normativo ha requisiti a rischio. Ccb utilizza un modello stressato per le bcc e in base al format di valutazione risk based adottato dal gruppo sono quattro quelle da «semaforo

rosso» e valgono circa il 3% delle masse; mentre altre nove, per il 7% delle masse, presentano difficoltà meno gravi: «Si tratta di banche che, sebbene non siano a rischio sul fronte normativo prospetticamente», devono essere rimesse in carreggiata, ha detto Sartori.

Infine, rispondendo a una domanda sul recente cambio di governance di Chianti Banca e sull'ipotesi che la bcc toscana faccia marcia indietro annullando le delibere prese di adesione al gruppo Ccb, Fracalossi è stato chiaro: se accadrà, «tuteliamo i nostri diritti in tutte le sedi necessarie, visto che Chianti Banca ha già preso un impegno che è stato anche formalizzato». (riproduzione riservata)



## Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito

Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito : Gruppo Bancario". Così il presidente della Cassa centrale banca di Trento, Giorgio Fracalossi, in un incontro a Mila ...



## Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito

Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito : "Grazie alla disponibilità di un patrimonio netto al di sopra della soglia del miliardo di euro necessaria per la costituzione della holding, possiamo ribadire con forza che oggi siamo sostanzialmente un Gruppo Bancario". Così il presidente della Cassa centrale banca di Trento, Giorgio Fracalossi, in un incontro a Milano, tappa verso la costituzione del gruppo bancario cooperativo, che ha riunito oltre 800 delegati delle 110 Bcc, Raiffeisen e Casse rurali che hanno aderito al progetto. Presenti quattro relatori in rappresentanza di Banca D'Italia, Ciro Vacca, Maria Antonietta Antonicelli, Graziano Grasso ed Eliana Ferrara, che hanno ripercorso tappe, obiettivi e tempi del progetto "e sottolineato che il Gruppo di fatto è già partito" riferisce la Ccb. L'istanza autorizzativa verrà presentata a inizio 2018 e vi hanno aderito 110 banche di credito cooperativo, che in totale gestiscono circa 1.600 filiali in tutta Italia (Sardegna esclusa), oltre 11.000 collaboratori, un patrimonio di 7 miliardi di euro. ANSA 27-09-2017 19



## Cassa Centrale Banca, non esclude Ipo in futuro, corteggiata da investitori-Fracalossi

Cassa Centrale Banca, non esclude Ipo in futuro, corteggiata da investitori-Fracalossi : MILANO, 27 settembre (Reuters) - Cassa Centrale Banca non esclude in futuro la quotazione in borsa e dunque l'ingresso di nuovi azionisti nel gruppo. Lo ha detto Giorgio Fracalossi, presidente della capogruppo che raccoglie oltre 100 Bcc, al termine del meeting con le banche aderenti al gruppo. "Mai escludere nulla", ha risposto Fracalossi nel corso di una conferenza stampa a chi gli chiedeva se fosse in programma lo sbarco in borsa in un prossimo futuro. Il presidente ha precisato che per raccogliere nuove risorse sul mercato è necessario tuttavia prima "garantire la redditività di questi capitali". Tuttavia ad oggi, ha aggiunto, "non abbiamo necessità di capitale", avendo un CET 1 del 20,5% a livello di capogruppo, pre-aumento di capitale. Fracalossi ha poi detto che l'istituto è stato oggetto di interesse da parte di investitori anche a livello internazionale per un ingresso nel capitale. "Non ci aspettavamo questo interesse da parte di investitori europei e mondiali. Parliamo con tutti ma per ora non facciamo nulla", ha concluso.





## Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito

Bcc: Fracalossi (Ccb), di fatto gruppo è già partito : (ANSA) - TRENTO, 27 SET - "Grazie alla disponibilità di un patrimonio netto al di sopra della soglia del miliardo di euro necessaria per la costituzione della holding, possiamo ribadire con forza che oggi siamo sostanzialmente un Gruppo Bancario". Così il presidente della Cassa centrale banca di Trento, Giorgio Fracalossi, in un incontro a Milano, tappa verso la costituzione del gruppo bancario cooperativo, che ha riunito oltre 800 delegati delle 110 Bcc, Raiffeisen e Casse rurali che hanno aderito al progetto. Presenti quattro relatori in rappresentanza di Banca D'Italia, Ciro Vacca, Maria Antonietta Antonicelli, Graziano Grasso ed Eliana Ferrara, che hanno ripercorso tappe, obiettivi e tempi del progetto "e sottolineato che il Gruppo di fatto è già partito" riferisce la Ccb. L'istanza autorizzativa verrà presentata a inizio 2018 e vi hanno aderito 110 banche di credito cooperativo, che in totale gestiscono circa 1.600 filiali in tutta Italia (Sardegna esclusa), oltre 11.000 collaboratori, un patrimonio di 7 miliardi di euro.



## Cassa Centrale Banca, parte aumento capitale, pronti al confronto con Bce

Cassa Centrale Banca, parte aumento capitale, pronti al confronto con Bce : MILANO, 27 settembre (Reuters) - Cassa Centrale Banca fa partire l'aumento di capitale fino a 1,2 miliardi di euro da chiudersi entro dicembre, operazione essenziale per concludere l'intero iter che porterà nello stesso mese alla presentazione dell'istanza per costituzione di gruppo bancario a seguito della riforma Renzi sulle Bcc. Lo hanno detto i vertici del costituendo gruppo bancario che raccoglie oltre 100 banche di credito cooperativo, antagonista a Iccrea, al termine del meeting con le Bcc aderenti. "Le banche hanno sottoscritto gli impegni che autorizzano Cassa Centrale a prelevare le somme in contanti per effettuare l'aumento di capitale", ha detto il presidente Giorgio Fracalossi nel corso di un incontro con la stampa. Si tratta di 700 milioni che le Bcc verseranno alla capogruppo, che si aggiungono ai 240 milioni del capitale attuale di Cassa Centrale e ai 150 milioni circa che, in una seconda fase, le banche apporteranno attraverso il conferimento di società strumentali. L'aumento di capitale, hanno sottolineato i vertici, è la preconditione per avanzare alla Banca d'Italia e alla Bce la richiesta di costituzione del gruppo bancario che, sotto il profilo formale, sarà ufficialmente operativa dall'1 luglio. Alla ricapitalizzazione non parteciperà DZ Bank, azionista con il 25% del capitale, e che post aumento è destinata a diluirsi a circa il 3,5-4%. La riforma del credito cooperativo, che punta a rafforzare patrimonialmente il comparto, prevede la costituzione di uno o più gruppi bancari di Bcc legati da un contratto di coesione e con una capogruppo Spa che deve avere un patrimonio netto di almeno 1 miliardo di euro. Le Bcc che hanno aderito formalmente a Cassa Centrale sono 111, numero che già nelle prossime settimane scenderà a 101 per effetto delle fusioni in corso. Sarà tra i primi dieci gruppi bancari in Italia (si posiziona al settimo/ottavo posto) con circa 1.600 filiali, 11 mila collaboratori, oltre 77 miliardi di attivi totale, e quasi 7 miliardi di patrimonio netto di gruppo. "Oggi è stata una giornata preparatoria a quella che sarà la grande sfida del confronto con la Bce", dice il dg Mario Sartori a proposito dell'iter per soddisfare le richieste della Vigilanza sulla solidità patrimoniale, piano di riduzione degli Npl e governance. Al meeting di oggi hanno preso parte anche funzionari delle vigilanze della Banca d'Italia. "La presenza di oggi è un passaggio importante", ha sottolineato Sartori spiegando che già da tempo l'istituto ha in corso un confronto con la Banca d'Italia sul progetto. Quanto alla solidità del gruppo nascente, Sartori ha assicurato che "a oggi nessuna banca del gruppo avrebbe requisiti a rischio dal punto di vista normativo e regolamentare". Tuttavia, ha spiegato il manager, da un'analisi interna che utilizza un approccio prospettico di tipo prudenziale, con "modelli stressati", emergono quattro banche più critiche, con il bollino rosso, equivalenti al 3% delle masse complessive, ma per le quali è stato già definito un piano di fusione o di risanamento. Altre nove banche, con attivi complessivi pari al 7%, presentano delle "anomalie medio-gravi" ma destinate a risolversi presto. Per quanto riguarda la questione ChiantiBanca, la cui adesione al gruppo Ccb approvata dall'assemblea è messa a rischio dal ricorso presentato dai alcuni soci, Fracalossi ha detto di essere pronto a tutelare i diritti della capogruppo. "Aspettiamo gli eventi", ma se necessario "tuteleremo i nostri diritti nelle sedi necessarie visto che Chiantibanca ha preso un impegno che è stato anche formalizzato", dice. (Andrea Mandalà)





## BCC, il Presidente di Cassa Centrale Banca non esclude la quotazione in Borsa

BCC, il Presidente di Cassa Centrale Banca non esclude la quotazione in Borsa : (Teleborsa) – In un futuro non lontano le BCC potrebbero sbarcare in Borsa. Parlando in conferenza stampa Giorgio Fracalossi, Presidente della Cassa Centrale Banca – futura capogruppo del gruppo bancario cooperativo che riunirà oltre 100 BCC – ha infatti affermato che in prospettiva la quotazione non è esclusa. “Mai escludere nulla” ha dichiarato, tenendo però a precisare che “per chiedere capitali all'esterno devi prima garantire la redditività di questi capitali. Quindi prima dobbiamo lavorare su questo”. “Comunque – ha proseguito – noi già oggi siamo corteggiati da grandi istituzioni finanziarie, abbiamo già numerosi contatti. Non faremo nulla per ora, ma le prospettive ci sono. Vogliamo andare cauti”. Il Presidente ha spiegato che l'interesse è da parte di investitori non solo istituzionali ma di tutti i tipi, e si spiegano alla luce dei coefficienti patrimoniali della società sia ora che nella prospettiva di diventare la holding di un centinaio di BCC. “Già oggi abbiamo un Cet 1 intorno al 20% con 240 milioni di capitale e come capogruppo, dopo l'aumento, avremo un Cet 1 al 60-70% dopo aumento e come gruppo, l'aggregato a fine 2016 era al 17% e si attesterà sul 16%”, ha spiegato il presidente di Cassa Centrale Banca. Qualunque discussione in merito a un'eventuale apertura del capitale, ha poi sottolineato, verrà comunque valutata insieme all'azionista Dz, che attualmente ha il 25% e che dovrebbe diluirsi al 3,5-4%. Archiviato in: Finanza



## BCC, il Presidente di Cassa Centrale Banca non esclude la quotazione in Borsa

BCC, il Presidente di Cassa Centrale Banca non esclude la quotazione in Borsa : In un futuro non lontano le BCC potrebbero sbarcare in Borsa. Parlando in conferenza stampa Giorgio Fracalossi, Presidente della Cassa Centrale Banca- futura capogruppo del gruppo bancario cooperativo che riunirà oltre 100 BCC - ha infatti affermato che in prospettiva la quotazione non è esclusa. "Mai escludere nulla" ha dichiarato, tenendo però a precisare che "per chiedere capitali all'esterno devi prima garantire la redditività di questi capitali. Quindi prima dobbiamo lavorare su questo". "Comunque - ha proseguito - noi già oggi siamo corteggiati da grandi istituzioni finanziarie, abbiamo già numerosi contatti. Non faremo nulla per ora, ma le prospettive ci sono. Vogliamo andare cauti". Il Presidente ha spiegato che l'interesse è da parte di investitori non solo istituzionali ma di tutti i tipi, e si spiegano alla luce dei coefficienti patrimoniali della società sia ora che nella prospettiva di diventare la holding di un centinaio di BCC. "Già oggi abbiamo un Cet 1 intorno al 20% con 240 milioni di capitale e come capogruppo, dopo l'aumento, avremo un Cet 1 al 60-70% dopo aumento e come gruppo, l'aggregato a fine 2016 era al 17% e si attesterà sul 16%", ha spiegato il presidente di Cassa Centrale Banca. Qualunque discussione in merito a un'eventuale apertura del capitale, ha poi sottolineato, verrà comunque valutata insieme all'azionista Dz, che attualmente ha il 25% e che dovrebbe diluirsi al 3,5-4%.



## Bcc: Ccb, ok da banche a prelievi per aumento; dialogo con Bankitalia

Bcc: Ccb, ok da banche a prelievi per aumento; dialogo con Bankitalia : MILANO (MF-DJ)--Cassa Centrale Banca e' ormai un gruppo di fatto; le Bcc hanno infatti sottoscritto impegni perche' quest'ultimo possa prelevare le somme necessarie per la loro partecipazione all'aumento di capitale. E' questo il messaggio lanciato oggi da Cassa Centrale Banca parlando coi giornalisti a Milano dopo un incontro avvenuto con 800 delegati di 110 bcc, casse rurali e Raiffeisen alla presenza di quattro dirigenti di Banca d'Italia. E' stata infatti una giornata di confronto con Via Nazionale; una sorta di tappa preparatoria alla grande sfida per ottemperare alle richieste di Bce sugli aspetti patrimoniale, sul capitale del gruppo e sulla strategia di riduzione degli Npl. Oggi il gruppo ha 11.100 collaboratori, 1.570 filiali, impieghi per 47 mld, attivi per oltre 77 mld, un patrimonio netto di gruppo di 7 mld e un patrimonio di Ccb superiore a 1,1 mld. cce (fine) MF-DJ NEWS 16:18 27 set 2



## Bcc: Ccb, futuro approdo in Borsa? Ci corteggiano

Bcc: Ccb, futuro approdo in Borsa? Ci corteggiano : MILANO (MF-DJ)--Stiamo ragionando di far entrare nel capitale "istituzioni a livello europeo e mondiale; abbiamo riscontrato interesse da parte di investitori di tutti i tipi, anche istituzionali. Prima" di fare qualsiasi mossa "ci confronteremo con Dz Bank", l'attuale azionista tedesco che ad oggi detiene il 25%. Lo ha detto Giorgio Fracalossi, presidente di Cassa Centrale Banca rispondendo a una domanda sull'ipotesi di aprire il capitale del gruppo in vista della Riforma delle Bcc. "Non ci aspettavamo tuttavia questo interesse da parte di partner di standing internazionale; cio' ci lusinga anche se per il momento non abbiamo preso decisioni". Dz Bank non dovrebbe partecipare all'aumento di capitale visto che, come da piano industriale, ha deciso di ridurre tutte le partecipazioni al di fuori della Germania mantenendo per il momento soltanto quella in Ccb. In questo scenario dovrebbe quindi diluirsi intorno al 3,5%-4%. Interpellato in merito a un possibile futuro approdo in Borsa Fracalossi ha aggiunto "non escludiamo nulla". Si tratta tuttavia di prospettive di lungo termine. cce (fine) MF-DJ NEWS 16:05 27 set 2